

09,00	Calcio, Eurogoals	Eurosport
12,00	Volley donne, serie A1	SkySport2
14,00	Sport Estremi	SkySport1
14,30	Ciclismo su strada	Eurosport
15,00	Basket, Ncaa	SkySport1
18,00	Calio, Bulgaria-Russia	SkySport2
18,15	Basket, Cska-Tau	SkySport1
20,00	Volley donne, serie A1	SkySport1
20,30	Basket, Skipper-Efes Pilsen	SkySport1
21,15	Calcio, Portogallo-Italia	Rai1

## Pancaro, Pirlo e Ferrari novità azzurre, il Trap fa esperimenti col tridente

Stasera amichevole Portogallo-Italia: in attacco Totti, Vieri e Di Vaio dal primo minuto



**BRAGA** Christian Vieri guiderà l'attacco della Nazionale azzurra che questa sera affronterà il Portogallo in amichevole in a Braga. Trapattoni schiererà dal primo minuto l'attaccante nerazzurro, sostenuto dal terzetto offensivo formato da Camoranesi, Totti e Di Vaio. La difesa a Toldo sarà composta da Panucci, Ferrari, Adani e Pancaro. Gattuso e Pirlo, invece, saranno i centrali di centrocampo. Intanto, ieri, sotto una leggera pioggia, gli azzurri hanno svolto un allenamento nello stadio Afonso Henriques di Guimarães che ospiterà due delle partite della nazionale ai prossimi europei (la prima contro la Danimarca e la terza contro la Bulgaria): Pancaro a sinistra in difesa, Pirlo-Gattuso coppia di centrocampo, queste le due novità che Giovanni Trapattoni ha sperimentato. Il ct ha distribuito i fratini per la partitella schierando da una parte quelli che dovrebbero essere difesa e centrocampo titolari. Pochi misteri sulla nazionale che scenderà in campo dal primo minuto. È stato lo stesso ct ad annunciare. Questa la formazione: Toldo, Panucci, Ferrari, Adani, Pancaro, Fiore, Pirlo, Gattuso, Totti, Di Vaio, Vieri.

squalificati

Otto giocatori di serie A sono stati squalificati ieri dal giudice sportivo Maurizio Laudi, tutti per una giornata di gara, in riferimento alle partite di campionato giocate domenica scorsa. I sospesi sono l'espulso Pinzi (Udinese) e i non espulsi Lanna e Malagò (Chievo), Chevanton (Lecce), Cirillo (Siena), Giannichedda (Lazio), Mauri (Brescia) e Pazienza (Udinese). Ammende alle società: 5mila euro alla Reggina, 3mila alla Sampdoria, 1.750 all'Udinese, 1.500 a Lazio, Milan e Roma, 1.000 all'Inter.

## Sicilia in prima pagina

da sabato 3 aprile  
il secondo volume in edicola  
con l'Unità a € 3,50 in più

## lo sport

## Sicilia in prima pagina

da sabato 3 aprile  
il secondo volume in edicola  
con l'Unità a € 3,50 in più

## Derby, pugno di velluto del giudice

Lazio-Roma si ripeterà il 14 aprile, multe e squalifica del campo per i giallorossi

Luca De Carolis

**ROMA** Una giornata di squalifica al campo e una multa di 3000 euro per la Roma, una multa di 51500 euro per la Lazio e ripetizione del derby fissata ufficialmente per il 14 aprile (a porte aperte).

Questa la sentenza emessa ieri sera dal giudice sportivo Laudi per i fatti della stracittadina del 21 marzo scorso. Nessuna stangata quindi per i due club, che rischiavano la sconfitta a tavolino per 3 a 0, un punto di penalizzazione e più giornate di squalifica dell'Olimpico. Sanzioni che avrebbero causato un danno enorme a entrambe le società. Ma, nonostante le insistenti voci che ieri davano in arrivo una sentenza dura, Laudi ha avuto la mano leggera: il calcio romano ha già abbastanza guai, e forse non si è voluto infierire. Ma sull'ipotesi di provvedimenti più pesanti si è riflettuto, e a lungo. La sentenza, prevista per metà pomeriggio, è arrivata solo dopo le 20. Segno che la decisione non è stata facilissima.

D'altronde il referto dell'arbitro del derby, Rosetti, era stato severo nei confronti delle due squadre. Nel suo documento la giacchetta nera sottolinea come giocatori e dirigenti dei due club si siano rifiutati più volte di riprendere la gara, nonostante le rassicurazioni degli uomini della questura sulla falsità della notizia del bambino morto. «Abbiamo paura dell'invasione di campo», avrebbero replicato all'arbitro che afferma di essere stato invece «pronto a ricominciare».

A decidere la sospensione della gara sarebbe stato comunque solo lui e non il presidente della Lega, Galliani. Che, interpellato via telefono, avrebbe espresso «molta preoccupazione» per la situazione. Ma non avrebbe detto di fermare la partita, come da lui stesso dichiarato («ho deciso io la sospensione, precisando che me ne assumo la responsabilità»).

Questo il rapporto di Rosetti (più volte ritoccato nella notte di domenica). Laudi ne ha preso atto, ma



Olimpico. 21 marzo: l'arbitro Roberto Rosetti insieme ai giocatori decreta la sospensione del derby

Foto Filippo Monteforte/Ansa

ha scelto la linea morbida: favorita forse anche da indiscrezioni provenienti dalla questura di Roma, che negherebbero l'esistenza di un patto tra tifoserie per fermare il derby. Lazio e Roma però non sembrano sod-

disfatte. In casa biancoceleste la maxi-multa ha suscitato malumori: 51mila euro non sono una sciocchezza per un club con i conti in rosso. Musi lunghi anche alla Roma, che pure rischiava molto di più della La-

zio. Il club starebbe pensando di fare ricorso contro la sentenza, della quale ha saputo poco dopo l'inizio della negli uffici del presidente Sensi in via Aurelia. Assemblea dalla quale il patron è uscito con la convinzione

di aver sistemato il problema della licenza Uefa. Ieri è infatti arrivato un cospicuo anticipo sull'aumento di capitale da 150 milioni, finanziato da Sky (12 milioni per diritti televisivi sbloccati ieri) e dalle fidejussioni per

oltre 30 milioni di Capitalia, ottenute dal presidente dando in garanzia alcune sue proprietà immobiliari. Soldi che sosterranno una ricapitalizzazione fondamentale per ottenere la licenza Uefa. Stamattina arriverà la certificazione del bilancio da parte dell'Italaudit, poi la Roma potrà consegnare in Figc tutti i documenti per la patente europea (il termine ultimo per presentarli è la mezzanotte di oggi).

Ma nell'assemblea di ieri, cominciata con oltre due ore di ritardo e terminata in nottata, si è parlato anche del futuro a più larga scadenza del club. Il presidente ha ribadito di voler ripianare il deficit giallorosso (superiore ai 248 milioni) e di essere alla ricerca di acquirenti seri per il club. Non si sarebbe parlato della trattativa con i russi. Si sussurra invece di un accenno a «un possibile sacrificio», ossia alla cessione di uno dei pezzi migliori della squadra. Che non dovrebbe essere, negli auspici di Sensi, Francesco Totti. Molte le voci ieri intorno al capitano giallorosso. Forti in particolare quelle su un incontro nei giorni scorsi tra il giocatore e il presidente nerazzurro Moratti a Milano. Voci che hanno irritato Totti e la Roma, che hanno smentito con un comunicato nel quale si precisa che il giocatore era nella città lombarda «per motivi familiari». Verro: Totti era a Milano solo per incontrare la fidanzata, che li lavora.

Del futuro del «pupone» ha parlato nel pomeriggio il suo ex procuratore, Franco Zavaglia. «Credo che Francesco non se ne andrà da Roma - ha detto ai microfoni di un radio romana - ma se dovesse farlo, credo che andrà al Real Madrid, perché la Spagna è una nazione molto simile all'Italia».

Ipotesi verosimile: il Real, assieme al Chelsea, appare l'unico club in grado di prendere un giocatore che vale non meno di 50 milioni, e che ha tanta voglia di vincere a livello internazionale. Ma l'ipotesi Inter non è da scartare a priori: a Moratti i talenti costosi piacciono molto. E per il fantasista di Porta Metronia potrebbe anche fare l'ennesima follia della sua gestione.

## l'opinione

## Una benedizione giuridica per le «manovre» delle curve

**L**e motivazioni del giudice sportivo non si conoscono appieno e siamo davvero curiosi di poterle leggere. Ma la sentenza parla già da sé: pesando la pena inflitta se ne deduce che in quella allucinante notte dell'Olimpico è successo poco o nulla. Anzi il derby-bis è anche un buon affare considerando il fatturato di una stracittadina. Un'altro incasso da derby. Il primo era stato già incamerato perché con l'interruzione della partita all'inizio del secondo tempo era stata dribblata la regola che impone la restituzione del costo dei biglietti. Si poteva lan-

ciare un chiaro messaggio a chi aveva sequestrato e gettato nel panico settantamila tifosi normali, a chi aveva gestito in maniera impropria una situazione da ordine pubblico esautorando le autorità che istituzionalmente hanno l'obbligo di farlo. Si è preferito invece mandare un segnale di profonda, inquietante deresponsabilizzazione. Così alle tanto chiacchierate manovre del Palazzo che piloterebbe i campionati, ora si possono tranquillamente affiancare le manovre della curva, di quei personaggi che sfruttano a fini personali e su scala industriale la passione sportiva. I capi tifosi sono stati «accontentati», i club per nulla stimolati ad interrompere gli strani rapporti che, volentieri o nolenti, sono obbligati ad intrattenere con i padroni delle curve. Le forze dell'ordine ancora una volta abbandonate al loro triste destino domenicale. Una rivolta dei tifosi veri? Difficile da immaginare. Ma perché i lavoratori delle forze dell'ordine non organizzano uno sciopero da stadio? O vogliamo continuare a far finta di nulla?

Ronaldo Pergolini

LE REAZIONI Duri Maroni e Letta, La Russa: «La sanzione era rigiocarla a porte chiuse». Il dg biancoceleste De Mita: «Riconosciuta la correttezza dei nostri tifosi».

## In coro la critica alla sentenza: «Provvedimento troppo morbido»

**ROMA** Decisione controversa quella del giudice sportivo Maurizio Laudi, una sentenza che ha però il merito di dividere in maniera netta il pubblico. Da una parte coloro che plaudento soddisfatti per un provvedimento «equilibrato» e tutto sommato «salomonico», dall'altra quanti invece lo ritengono eccessivamente mite.

Della schiera dei secondi fa parte il ministro per il Welfare Roberto Maroni che della sentenza che ha sancito la ripetizione del derby sospeso 10 giorni fa (oltre alla squalifica del campo della Roma per una giornata) ha parlato ieri sera nel corso della trasmissione «Porta a Porta» condotta da Bruno Vespa e dedicata alla crisi del calcio. «È una decisione molto morbida», ha commentato il ministro della Lega, fra l'approvazione degli altri invi-

tati nel salotto televisivo. «È una decisione morbidissima», ha poi ribadito Enrico Letta seguito a ruota da Ignazio La Russa. «La vera sanzione sarebbe stata - ha concluso il coordinatore di An - rigiocare la partita a porte chiuse».

Di tutt'altro avviso è invece Paolo Cento, parlamentare dei Verdi prima ancora che tifosissimo giallorosso. «La decisione presa dal giudice sportivo sui fatti del derby Lazio-Roma è troppo severa e la squalifica del campo è inspiegabile - ha commentato Cento - Basta con le provocazioni del leghista Maroni. Il ministro, che non perde occasione per sottolineare la sua strumentalizzazione antiromana, la deve smettere di provocare anche sullo sport la sensibilità di un'intera città. La faccia finita di accanirsi contro le squadre

romane e di dare giudizi improvvisi su una decisione che è severa, e non affatto morbidissima, come lui l'ha definita». Insoddisfatto, ma per motivi opposti a quelli di Paolo Cento, anche il presidente del Napoli Salvatore Naldi che in ottobre si vide squalificato il San Paolo per 5 partite (giocate a Benevento a porte chiuse) dopo i tragici fatti di Avellino nei quali perse la vita il giovane tifoso azzurro Sergio Ercolano. «Mi complimento con la Lazio e con la Roma che potranno ripetere la partita, e lo dico senza alcuna ironia. Però debbo aggiungere che questa sentenza mi sorprende e mi amareggia in rapporto a quella che fu decisa per i fatti di Avellino - ha commentato il presidente del Napoli - Mi sembra evidente che siano stati adottati criteri diversi, due pesi e due misure. Mi auguro di trova-

re nelle motivazioni della sentenza tracce di validi motivi giustificativi di due decisioni totalmente diverse - ha concluso Naldi - La nostra tifoseria penserà che esiste una giustizia di serie A e una di serie B e si convincerà che questa considerazione non vale solo per le rispettive diverse categorie».

La decisione del giudice sportivo Laudi, ovviamente, non poteva che essere accolta con soddisfazione dalla Lazio, dopo che nei giorni scorsi era persino circolata l'ipotesi di vedere entrambe le squadre capitoline sconfitte a tavolino e penalizzate di un punto in classifica. «Prendo atto della decisione del giudice sportivo e mi rallegro che sia stata riconosciuta dall'organo di giustizia sportiva l'assoluta correttezza e sportività dei nostri tifosi» ha dichiarato in serata il direttore gene-

rale del club biancoceleste Giuseppe De Mita attraverso il sito ufficiale della società.

E la notizia della ripetizione della stracittadina è ovviamente volta sino in Portogallo dove gli atleti della Nazionale affronteranno questa sera i lusitani. «Accettiamo quello che viene - ha commentato Panucci - Mi dispiace solo che dovremo giocare un turno lontano dai nostri tifosi». Vicino a lui anche il portiere della Roma Pelizzoli, felice soprattutto del fatto che la partita non si giocherà a porte chiuse. «Perché sono sicuro che i tifosi sarebbero venuti lo stesso fuori dallo stadio e allora chissà cosa sarebbe potuto succedere». Un sollievo simile a quello di Stefano Fiore secondo cui «sarebbe stata una sconfitta per il calcio giocare il derby senza i tifosi».

vi.ri.

## in breve

— **Solari: «Totti? È bravo ma non come noi del Real»**  
«Totti o anche Henry sono molto bravi, ma non come i nostri Galattici. Non stanno allo stesso livello di Zidane, Figo, Ronaldo, Raul, Beckham e Roberto Carlos». Lo ha assicurato l'argentino Santiago Solari, «panchinaro» di lusso del Real Madrid, in un'intervista pubblicata dal settimanale spagnolo Don Balon, in cui, tra l'altro, gli viene chiesto un parere sull'eventuale arrivo del capitano romanista nella capitale spagnola.

— **Tennis, l'Atp non ricorre**  
Greg Rusedski potrà tornare a giocare: l'Atp ha annunciato infatti che non presenterà ricorso contro la decisione del suo tribunale antidoping di prosciogliere il tennista britannico dall'accusa di aver assunto il mandrolone. Rusedski era stato prosciolto in seguito a un'udienza nella sua città natale di Montreal, in Canada, da cui era emerso che potrebbe esser stata la stessa Atp ad aver contaminato accidentalmente il campione delle urine.

— **Manchester a gonfie vele**  
Profitti più 32 per cento  
Il Manchester United, squadra di calcio britannica, attualmente terza nella Premiership, ha annunciato un rialzo del 32% dei suoi profitti semestrali, ammontati a 26,8 milioni di sterline (circa 40 milioni di euro) malgrado un leggero calo del giro d'affari, pari a 92,4 milioni di sterline. In rialzo del 27% anche i profitti operativi, pari a 25,9 milioni di sterline. Il risultato degli utili ha superato le più ottimistiche previsioni della City.

— **Lancia scarpa all'arbitro**  
Cinque turni di squalifica  
Cinque giornate di squalifica per aver lanciato una scarpa contro l'arbitro: è il provvedimento deciso dal giudice sportivo della Lega di C nei confronti del calciatore della Cavese Antonio Aloisi (C2, girone C). Al termine della gara di domenica scorsa contro il Vittoria (terminata 3-1 per il Vittoria) Aloisi ha scagliato una scarpa contro l'arbitro senza però riuscire a colpirlo. Subito dopo il giocatore ha preso il pallone e ha provato a colpire con quello il direttore di gara. Ma anche stavolta la mira si è rivelata sbagliata.

— **Judo, Maddaloni infortunato**  
Non andrà alle Olimpiadi  
Pino Maddaloni, medaglia d'oro a Sydney nella categoria 73 kg di judo, non potrà difendere il titolo ad Atene. L'atleta, infortunatosi all'adduttore destro, il 21 febbraio non è ancora guarito. Il judoka napoletano dovrà saltare anche gli Europei, ultima occasione per la qualificazione ai Giochi, in programma a metà maggio a Bucarest, dove l'Italia sarà rappresentata da Meloni.